

Come fare a vincere quella che è una delle arcane paure dell'animo umano che è quella del futuro? Dentro di noi, e lo si vede, da questo ricercare costantemente sicurezze nel nostro futuro, a partire dalle cose più semplici come l'oroscopo fino ad andare a vere consultazioni chiamiamole professionali che mi permettano di controllare, gestire, conoscere in anticipo il futuro; tutto questo è un segno di un qualcosa che abbiamo nel cuore, di così profondo che si alimenta con una insicurezza e spesso la difficoltà a vivere il presente.

In questa lettura, dove si parla delle cose che saranno, sembra che il Signore ci venga incontro, ci spieghi, ci riveli quello che sarà e per certi aspetti lo fa; però non dobbiamo lasciarci trarre in inganno perché l'atteggiamento che il Signore ci chiede di vivere non è quello di cercare di sapere, di incrociare le dita ma è molto attivo, molto propositivo e soprattutto si fonda su due cose; come fare per avere fiducia nel fatto che neppure un capello del nostro capo andrà perduto, e come fare ad avere la sicurezza che nelle situazioni in cui ci troviamo non dobbiamo aver paura perché Lui ci darà parola, sapienza e quindi ... insomma, questo è il sogno di tutti! Più che stare a sapere che cosa accadrà, il Signore ci pone come protagonisti, come attori della nostra vita fondandola su un aspetto irrinunciabile per ogni uomo: la sicurezza di avere qualcuno che lo ama, qualcuno su cui può fondare la sua fiducia e nello stesso tempo questa sicurezza gli darà la forza per affrontare quelle situazioni di cui non dovrà preoccuparsi adesso; quando uno è custodito nel cuore di qualcuno ecco che anche le paure ... questo è profondamente vero, umano. Non so se vi è mai capitato, ma quando noi sappiamo di essere custoditi nel cuore di qualcuno il futuro ci spaventa fino a lì. Ho conosciuto persone che avevano delle paure da non riuscire addirittura a fare determinate cose, a volte potevano arrivare a degli attacchi di panico ma nel momento in cui hanno avuto una persona che li amava, li custodiva, dava loro certe sicurezze ecco che non solo quelle paure non arrivavano più ma non ci pensavano proprio più.

Quando hai un fondamento su chi ti ama e su chi ti fa riscoprire chi sei tu, le tue risorse diventa una base solida e forte su cui puoi appoggiare la tua vita. Non è il caso di entrare troppo nei dettagli, basta capire che qui ci sono alcune dinamiche ... il Signore ti dice: hai qualcuno che ti ama e questo amore ti farà riscoprire le tue risorse, le tue possibilità di affrontare ogni situazione. Tutto ciò è possibile ... attenzione, non lasciatevi sfuggire questa chiave altrimenti tutto quello detto fin qui rischia di scivolare via, e questa chiave è nel finale, posto in modo enfatico proprio perché è fondamentale ... con la vostra perseveranza salverete la vostra vita. E qui dobbiamo cercare di capire cosa si intende per perseveranza.

Perseveranza non vuol dire ripetizione di un comportamento corretto; io ho fatto così, ho sempre fatto così, mi comporto bene perché credo sia giusto. Questo va bene, intendiamoci, ma il concetto corretto è molto più dinamico, il concetto corretto è quello di ripartire ogni giorno con fiducia, rimettersi in gioco, rimettersi in discussione e crescere andando in profondità. La tradizione ce lo insegna, i santi ce lo spiegano che la vita è come una salita: o sali oppure se stai fermo pian piano scendi, nello stesso punto non ci stai. Sant'Agostino ci dice questo: o sali o scendi, fermo non stai. Il concetto di perseveranza dobbiamo intenderlo in questo senso, è come risalire un fiume controcorrente: o nuoti e anche fatica ti muovi oppure torni indietro. Il tornare indietro non necessariamente deve consistere nel tornare a compiere chissà quali peccati, che è possibile certo, ma anche nel perdere intensità, ripetere le cose con sempre minor profondità e così diventare un'abitudine, ci si irrigidisce nell'osservanza delle regole perdendo lo spirito della legge, fino a perdere quella flessibilità, quella giusta comprensione e scivolare nel giudizio .., cioè ci si comporta bene esteriormente ma perdendo progressivamente lo spirito e l'anima del nostro vivere.

La vera perseveranza si ha solo quando tutti i giorni si riparte, ci si rimette in discussione, si riprende quello che si fa comprendendolo sempre meglio con più profondità e intensità, rimettendosi sempre in moto; ecco, la vera perseveranza ce l'ho solo chi cammina, e corre. Questo è importante averlo presente, se vogliamo davvero rimanere fedeli al Signore è questo quello che premia. Ho conosciuto persone che in momenti straordinari hanno fatto cose straordinarie, e non solo, eroiche; però non hanno poi perseverato. E' facile incontrare persone così, è molto più difficile incontrare quella perseveranza che a partire anche dalle cose più semplici sempre però si rimette in discussione; è facile trovare quella perseveranza un po' rigida, sclerotizzata che alla fine si ferma sul comportamento, sull'esteriore. Lì dobbiamo cercare di crescere e maturare perché questa perseveranza è quella di partire dalle cose più semplici, mettendosi in movimento, ricercando sempre se stessi, cercando di capire chi si è; ogni giorno è sempre il modo nuovo che non vuol

dire non avere i nostri riferimenti e le nostre sicurezze ma vuol dire che queste sicurezze sono vere proprio perché vive, perché sempre capaci di crescere.

Vi auguro di vivere questa perseveranza che dà un cuore grande, un cuore capace di accogliere, capace di amare perché parte prima di tutto dalla consapevolezza che è amato e in quella fiducia che dicevamo all'inizio, in questa fiducia verso di sé e le proprie risorse ci si affaccia al futuro con la consapevolezza che ci aspetta un'eternità di gioia.

Non dimentichiamolo, l'ultimo libro della Bibbia quando parla dell'ultimo giorno non ci parla di catastrofi cosmiche, la fine del libro dell'Apocalisse ci parla del Regno finale, quando verrà il Signore, con l'incanto di un innamorato: sarà come una sposa, una sposa che viene così bella, pronta per il suo sposo.